

Il nostro impegno nella gara d'emulazione in onore al geniale comp. Tito è di elevare la produzione per la realizzazione degli obiettivi del piano

La manodopera per il piano

Compito d'onore per ogni nostro cittadino è l'esecuzione del piano economico annuale, come venne dichiarato nel decreto approvato dall'Assemblea del CPC per l'Istria nel gennaio di quest'anno.

Necessità basilare, quale presupposto per la completa realizzazione del piano stesso - è assicurare la mano d'opera occorrente, problema questo che è di importanza vitale.

Il piano economico nel campo dell'industria e delle costruzioni prevede l'impiego di oltre 1500 operai, come minimo indispensabile. Il numero di operai impiegati questo anno è aumentato, rispetto all'anno scorso, di circa 1000 unità, senza contare gli effettivi delle varie brigate di lavoro che già hanno lavorato e lavorano sugli obiettivi di carattere distrettuale e circondariale.

La grande mole di lavori previsti dal piano e dei nuovi aggiunti, di grande importanza per la nostra economia, come la riattivazione della miniera di Sicciole ed altri, ci dimostra la necessità di mobilitare un quantitativo di lavoratori che supera le previsioni menzionate per ben 1600 unità. Questo va inteso per la mano d'opera non qualificata e con effetto immediato.

Per la nuova mano d'opera qualificata necessiterà provvedere con una accurata ed urgentissima organizzazione di corsi professionali, atti a rendere i nostri lavoratori capaci di assolvere i loro compiti nella produzione.

Il problema della mano d'opera - inderogabile ed urgente - richiede da tutti i nostri lavoratori e da tutte le nostre organizzazioni il massimo impegno. Purtroppo dobbiamo ammettere che molte e forse troppe deficienze si sono riscontrate in questo campo, deficienze che sono di ostacolo all'incremento della nostra economia in generale.

Le commissioni di base nella loro attività per la mobilitazione della mano d'opera hanno rilevato molte deficienze che devono essere subito eliminate nell'interesse della nostra comunità.

In molte posti, ad esempio, si impiegano tuttora uomini in lavori di minor rendimento e meno faticosi, nei quali potrebbero essere impiegati con successo le donne, i bambini e i pescatori, che nelle notti di buio e durante il maltempo debbono rimanere inoperosi, e che di ciò economicamente ne risentono, potrebbero essere in quei giorni impiegati in lavori produttivi. In molti posti di lavoro e in molte cooperative, con una migliore razionalizzazione del lavoro, si potrebbero rendere disponibili delle forze lavorative da adibire in altri rami e posti di lavoro.

Le organizzazioni di massa devono svolgere una maggiore attività nella mobilitazione delle brigate lavorative sugli obiettivi circondariali e distrettuali e curare il regolare svolgimento del lavoro volontario giornaliero nelle varie località nell'ambito del piano locale. Il lavoro volontario non è da organizzarsi soltanto nelle domeniche e festività, ma dovrebbe assumere il carattere di continuità.

Oltre a ciò, ci sono ancora molti elementi - tra i quali quelli specializzati - che lavorano fuori della nostra zona, che però vivono da noi mentre risultano per noi improduttivi pur godendo degli stessi diritti dei nostri lavoratori. Molti di essi hanno già espresso il desiderio di essere inclusi nella produzione nella nostra zona. Necessità quindi risolvere quanto prima anche questo problema.

Molti ancora vivono - non si sa con quali mezzi ma che non è difficile ad indovinare - passando intere giornate a gironzolare, a sedere per lunghe ore nei ritrovi pubblici e, certamente dediti a tutto ciò che non è utile alla nostra società. E' tempo ormai di stroncare tutte le attività speculative, perché esse rappresentano esclusivamente un danno per la nostra popolazione che lavora. Non è ammissibile che mentre a Trieste e negli stati capitalisti i lavoratori lottano nella miseria e nella disoccupazione, ci siano ancora fra noi elementi che, pur risultando abili al lavoro, non vogliono lavorare.

Questi ed altri sono i problemi che devono essere risolti se vogliamo, come effettivamente vogliamo, che il nostro piano economico sia coronato dal successo e si realizzi le aspirazioni del popolo lavoratore del nostro circondario.

Con la realizzazione del nostro piano economico le condizioni di vita nel circondario si miglioreranno del 15%. Tutti i nostri lavoratori hanno il dovere di essere e sanno pure che tutti i sacrifici da essi fatti per la sua portata a termine saranno ricompensati largamente.

I rapporti ITALO - JUGOSLAVI

ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge relativo all'esecuzione del protocollo italo-jugoslavo concernente lo scambio di merci tra i due paesi, concluso a Roma il 4 agosto 1949.

NEL VI. ANNIVERSARIO DELLA „GARIBALDI-TRIESTE“

Rievocate le glorie della lotta di liberazione

Imponente manifestazione di fratellanza a Loccavizza - Le calunnie non approderanno a nulla - Lotta per il trionfo della libertà

Sui monti della Banjsica, sabato scorso, ci siamo ritrovati tutti. Combattenti, comandanti, corrieri, economisti, vecchi e giovani, da tutte le parti del Litorale. Nella marcia, nel suono dei fienili, nelle canzoni e nelle bandiere i nostri cuori hanno palpato nel ricordo dei giorni gloriosi della nostra Lotta di Liberazione. E con noi erano tutti, tutti coloro che calcarono quel suolo insanguinato lottando per la libertà, per un vita migliore del popolo lavoratore. Ed in quel breve lembo di cielo, chiuso tra la selva di Tarnova, i monti pietrosi della Banjsica ed il Montesanto, ciascuno di noi ha vissuto intensamente prima di abbandonarsi al sonno la propria vita partigiana. I vecchi della Triestina, in quel ambiente ed in quella circostanza, quando si rievocava l'anniversario della costituzione della loro brigata, non potevano non rivivere tutto il cammino glorioso della loro unità. Sul Carso, allora, erano in pochi. Una piccola compagnia audace dalle puntate agili e micidiali, che colpivano il nemico sin nei centri, dove si considerava invulnerabile. E le gesta eroiche del piccolo gruppo entusiasmarono tutta la nostra gente onesta e desiderosa di battersi per la propria libertà, mentre nuove e nuove forze affluivano dai cantieri di Monfalcone, dalla pianura isontina e da Trieste. La piccola compagnia diventava battaglia, diventava una forza decisiva per il corso della lotta di liberazione fra la popolazione italiana del Litorale. Ed il battaglione cementsava la fratellanza con il popolo sloveno. Diventava sempre più tutt'uno, con le altre unità, nel quadro della grandiosa lotta del popolo sloveno, per cacciare il comune nemico e creare una nuova libera esistenza fraterna, con il potere nelle mani del popolo lavoratore. Su questa via, per questi ideali cadevano i migliori compagni. Ma altri, li rimpiazzavano, accorrevano sotto i vessilli della stella rossa e le compagnie diventavano battaglioni.

A Lokovec, il 5 aprile del 1944, era giorno di festa, di grande gioia per ogni combattente che vedeva realizzarsi una grande aspirazione. Da partigiani a soldati, da gruppo combattente isolato a membro di

una immensa forza organizzata, che aveva già creato tutte le condizioni per la presa rivoluzionaria del potere in tutta la Jugoslavia e nel Litorale, ognuno era conscio che quella data, non significava soltanto la costituzione di una brigata, ma la costituzione di un anello, che univa indissolubilmente nella comune lotta per i comuni fini, due popoli stanchi dell'oppressione e della divisione. Nessun nemico ha mai

potuto rompere quest'anello cementato con il sangue degli eroi caduti, nessuno riuscirà mai a romperlo, perché esso è stato costituito dal popolo lavoratore dei due paesi non per un momentaneo interesse reciproco, ma per una storica inevitabile necessità sulla via del progresso sociale.

Dopo la Triestina è venuta a formarsi la brigata Fontanot, i reparti GAP a Trieste e nel montale-

conese, le formazioni operaie per l'insurrezione. La popolazione italiana del Litorale ha dimostrato chiaramente per mezzo dei propri figli migliori che vuole vivere libera, padrona del proprio destino, assieme ai fratelli popoli della Jugoslavia.

Il compagno Borstner, comandante del IX Corpus ed il compagno Laurenti, comandante della Brigata Triestina, nel rievocare il glorioso cammino degli nostri popoli affratellati nella lotta per la liberazione, hanno sottolineato che oggi, come allora, i combattenti devono essere in prima fila nella lotta contro la falsificazione della storia, contro il revisionismo cominformista. Questo è un compito d'onore che spetta a coloro che più hanno dato per la libertà del popolo lavoratore, perché nella lotta contro il revisionismo cominformista si porta un grande contributo alla lotta di liberazione dei popoli ancora oppressi.

A Lokovec, in un tripudio di sole e di esuberanza primaverile, tutti i combattenti hanno gridato di essere in prima fila, conseguenti nella difesa delle conquiste della Lotta di Liberazione, per la costruzione del socialismo in Jugoslavia e per la lotta contro l'imperialismo a Trieste. Così come tutti i traditori, anche i cominformisti verranno spazzati dal popolo lavoratore, che vede la verità e la farà trionfare, a. m.

DEMOCRAZIA OCCIDENTALE

Libertà per i fascisti carcere per i democratici

LONDRA, 8 maggio - La consueta serenità della domenica londinese è stata turbata dalla manifestazione indetta ieri dalla locale Unione dei sindacati della regione londinese onde celebrare, sia pure con una settimana di ritardo, il 1° Maggio. Tale manifestazione ha infatti provocato seri tafferugli conclusi con l'arresto di 69 persone.

Poiché una recente ordinanza governativa aveva prorogato fino al 2 agosto il divieto all'organizzazione di cortei politici nelle strade della capitale, l'Unione sindacale, che conta fra i suoi iscritti numerosi comunisti, aveva chiesto ai lavoratori di adinarsi a gruppetti in vari punti di Londra per poi affluire in Trafalgar Square, dove doveva essere tenuto il comizio. I poliziotti tentarono di disperdere i cortei che da vari punti si dirigevano verso il luogo fissato, ma non essendosi riusciti fecero appello alla polizia a cavallo. Il primo tafferuglio si ebbe a Oxford Circus, dove la folla, che ritornava dall'assistere alla parata delle truppe in occasione della giornata dell'esercito, era particolarmente densa. Vennero operati una dozzina di arresti. Nel contempo a Trafalgar Square, dove erano convenuti migliaia di manifestanti, si verificava un parapiglia e la polizia dovette nuovamente intervenire. Una parte dei manifestanti riusciva ad infran-

gere il cordone teso dalla polizia a protezione di Whitehall, sede del Governo e risaliva la strada al grido «Vogliamo la pace, abbasso la bomba atomica». I manifestanti venivano tuttavia dispersi da una carica della polizia a cavallo e parecchi di essi venivano tratti in arresto.

All'altra estremità della città, nell'East End, Sir Oswald Mosley ed il suo partito neofascista denominato «Movimento per l'Unione» tenevano alla stessa ora una riunione conclusasi senza incidenti nonostante parecchie interruzioni d'una parte dell'uditorio.

Soltanto all'imbrunire la calma veniva ristabilita, ma al cadere della notte numerose pattuglie di polizia percorrevano ancora le strade. Ufficialmente è stato comunicato che un ufficiale di polizia, due ispettori e 9 poliziotti sono stati feriti.

Sono comparsi dinanzi alla procura della capitale una quindicina di persone che fanno parte del gruppo di 69 manifestanti arrestati nel corso dei tafferugli. I capi d'accusa a carico dei prevenuti andavano dal rifiuto di circolare alle violenze e lesioni nei confronti dei tutori dell'ordine altri si sono visti accusare di minacce, insulti e resistenza alla forza pubblica. Tutti gli imputati si sono dichiarati non colpevoli, ma la maggior parte di essi è stata nonostante condannata.

Unione degli Italiani dell'Istria

BELGRADO - Verso la metà di questa settimana avrà inizio a Fiume il terzo grande Festival della cultura italiana al quale parteciperanno tutti i clubs e gruppi artistici italiani dell'Istria e di Fiume. Oltre ai lavori teatrali, fra cui «La locandiera» di Carlo Goldoni, presentata dal circolo drammatico di Pola, saranno eseguiti numerosi cori, balli folkloristici, balletti ecc.

Il giornale di Fiume «La voce del popolo» afferma che questo Festival dimostrerà il grande sviluppo dell'attività artistica della minoranza nazionale italiana in Jugoslavia.

Per mezzo delle compagnie miste sovietico-romene, l'URSU controlla la maggior parte delle imprese industriali romene ed il 100 per cento della produzione di trattori e metano. Ancora prima della costituzione della compagnia mista per il carbone, l'Unione Sovietica controllava il 60-70 per cento degli investimenti.

IL COMINFORM IN DISCREDITO LA VERITA' E' L'ARMA PIU' FORTE

I partigiani italiani che si erano recati giorni fa in Jugoslavia per assistere alle celebrazioni per il primo maggio, sono giunti a Fiume dove sono stati accolti dal presidente dell'Unione Italiana della Istria.

La delegazione dei sindacalisti inglesi dopo aver visitato i centri industriali della Slovenia, visiterà la Bosnia e l'Erzegovina, dopo di che ripartirà per l'Inghilterra.

La delegazione francese visiterà ancora la Dalmazia e la Slovenia, prima di ripartire per il proprio paese, mentre la delegazione svizzera lascia la Jugoslavia questa sera.

Commemorando la morte dello scrittore italiano Francesco Jovine, i giornali belgradesi ricordano come egli sia stato uno dei membri del Comitato per la fondazione dell'Associazione italiana degli amici della Nuova Jugoslavia. La «Borba» accusa in merito il P. C. Italiano di aver impedito la fondazione di questa associazione ed afferma che Jovine non mascherava il

suo disaccordo con i metodi cominformisti della campagna anti-jugoslava.

L'agenzia Tanjug informa che numerosi allievi hanno conseguito all'accademia militare jugoslava il diploma di ufficiale meteorologista. I neo ufficiali avevano iniziato gli studi nell'Unione Sovietica e in seguito alla risoluzione del Cominform erano rientrati in patria nonostante le pressioni esercitate su di loro dalle autorità sovietiche.

Il giornale svedese «Svenska Dagbladet» informa che una grande epurazione è stata effettuata in questi giorni nella Carelia sovietica. A Petrosodsk il presidente del Consiglio dei ministri sarebbe stato rimosso dalle sue funzioni e i numerosi suoi collaboratori. Il giornale collega questi fatti alle alte misure di epurazione prese attualmente dalle autorità sovietiche nei paesi baltici.

Un gruppo di 36 operai italiani, giunti giorni fa in Jugoslavia hanno soggiornato ieri a Bled, il rinomato luogo di villeggiatura della Slovenia settentrionale. Ieri gli o-

spiti hanno visitato gli impianti industriali «Litostroj» a Lubiana intrattenendosi spesso in conversazioni con gli operai della fabbrica.

A quanto comunica l'agenzia Tanjug l'assemblea dell'Associazione dei giuristi progressisti degli Stati Uniti, ha approvato una risoluzione nella quale essa condanna l'espulsione dei giuristi jugoslavi dall'Organizzazione Internazionale dei giuristi democratici. L'agenzia aggiunge che la risoluzione in questione chiede la riammissione del medesimo sorte sarebbe toccata a giuristi jugoslavi nell'organizzazione.

Rispondendo oggi ad un commento di Radio Bucarest, il quale affermava che il capitale straniero sta prendendo sempre più piede nell'industria jugoslava, il giornale belgradese «Borba» scrive che questa stupida affermazione non ha bisogno di nessun commento. Se si vuole proprio parlare di controllo straniero - continua il giornale - bisogna dire che l'economia romena si trova sotto il completo dominio dell'Unione Sovietica.

ITALIA TERRA SENZA PACE CONTINUA LA LOTTA del popolo lavoratore

ROMA - Cinquecento invalidi di guerra hanno invaso il Ministero delle finanze per appoggiare la loro domanda di rivalutazione delle pensioni di guerra. Non ritenendosi soddisfatti delle assicurazioni fornite dal ministro e dal sottosegretario di Stato al Tesoro, hanno deciso di lasciare un picchetto di 25 uomini al ministero sin tanto che non viene accolta la loro richiesta.

FERRARA - Parecchie centinaia di braccianti agricoli disoccupati hanno tentato di invadere le terre appartenenti ad una grande azien-

PROCLAMA Dell'U.A.I.S. per l'emulazione in onore al compagno TITO

La vittoria conseguita dal Fronte Popolare con le elezioni del 15 aprile c. a. è una nuova conferma della giusta linea seguita dal nostro Partito Comunista.

La conferma di una così grande vittoria è data in primo luogo dal disorientamento della reazione e del cominformismo, in quanto le loro manovre ed i loro piani contro la fratellanza italo-slava, consolidatisi nel Fronte Popolare, sono andati a vuoto. In secondo luogo le celebrazioni del Primo Maggio, coincidenti con la chiusura del I° quadrimestre del piano economico annuale, a cui hanno partecipato oltre 30 mila manifestanti hanno dimostrato, come mai fino ad ora, lo entusiasmo e l'attaccamento al proprio Polere Popolare.

Per festeggiare anche quest'anno il geniticcio del compagno Tito, l'U.A.I.S. ha promosso una gara d'emulazione della durata di 20 giorni, con inizio dal 5 maggio 1950.

La gara d'emulazione comprende i seguenti punti:
1) Ogni membro dell'U.A.I.S. e delle altre organizzazioni di massa eseguirà come minimo venti ore di lavoro volontario sugli obiettivi del piano economico.

2) Le segreterie di base invieranno nelle brigate lavorative del Fronte Popolare il quattro per cento dei propri membri. Nello stesso tempo costituiranno le brigate del Fronte Popolare di carattere locale per l'aiuto alle famiglie di quei membri che faranno parte delle brigate del Fronte Popolare sugli obiettivi distrettuali e circondariali e contribuiranno pure alla realizzazione del piano locale.

3) Completare le segreterie di base, gli attivi e le commissioni. Iscrivere nuovi membri e completare la distribuzione delle tessere dell'U.A.I.S. per il corrente anno.

L'U.G.A. svilupperà la propria organizzazione, costituendo nuove brigate giovanili sugli obiettivi del piano. Sia d'esempio agli altri la gioventù di S. Pietro dell'Amata che ha costituito la brigata settoriale composta di ben 82 membri.

5) L'U.D.A.I.S. prenda l'iniziativa per la costituzione dei nidi di infanzia, specialmente dove esistono le cooperative agricole di produzione.

6) L'A.P.G., sempre in tesia alle altre organizzazioni, deve contribuire al migliore successo del lavoro comune.

7) I Sindacati Unici si impegneranno per l'aumento della produzione e il miglioramento delle norme allo scopo di superare il piano economico includendo nuovi membri nell'organizzazione e rilaschiando le tessere.

8) I C.C.P. allargheranno la propria attività culturale istituendo nuove sezioni, preparando il programma per l'accogliimento della stoffa, nonché i programmi per la vigilia del geniticcio del compagno Tito.

9) Le organizzazioni sportive allargheranno le proprie file con la inclusione di nuovi membri e preparando il programma sportivo.

10) I pionieri si dedicheranno, oltre che allo studio più impegnativo, alla raccolta di rottami. I gruppi gareggeranno nella raccolta delle ciliege.

11) Le cooperative agricole di produzione e le cooperative di acquisti e vendite provvederanno nel miglior modo all'acquisto dei prodotti e miglioreranno il sistema di lavoro.

Il Comitato distrettuale dell'U.A.I.S. di Capodistria sfida quello di Bute in base ai punti susposti.

«TUTTO PER LA RISCUITA E L'EMULAZIONE IN ONORE DEL COMPAGNO TITO».

Capodistria 5 maggio 1950

I partiti politici hanno approvato lo sciopero.

ROMA - Atti di sabotaggio contro le ferrovie in Sicilia e nelle Puglie sono oggi segnalati dalla stampa italiana. Sulla linea Ragusa-Siracusa una grossa sbarra di ferro è stata posta da ignoti sulla strada ferrata, ove un altro analogo era già stato commesso due giorni or sono. L'autonotrice ha cozzato contro l'ostacolo senza troppa violenza, dato che il macchinista ha potuto azionare i freni qualche istante prima dell'urto. Solo alcuni passeggeri sono rimasti confusi. Nella regione di Foggia i cavi della linea ad alta tensione che alimenta la rete elettrificata della ferrovia sono stati portati su una lunghezza di 2 km, con la conseguente paralisi del traffico. Tre giorni or sono un ordigno esplosivo è stato trovato sulla linea, non lungi da Bisceglie.

MARSALA - Lo sciopero generale della durata di un giorno è stato proclamato a Marsala, in Sicilia, da tutte le organizzazioni sindacali in seguito al licenziamento di 147 operai di una fabbrica, Tutti

«Zona B terra senza legge»

COSE DA AVVENTURIERI MESSICANI

... i titofascisti imbestialiti incendiavano le case ...

di misteriosità ed a raggiungere un maggiore effetto, conformemente al titolo. Così, a S. Bortolo, scrive l'opuscolo, «sono state selvaggiamente aggredite due ragazze ed un uomo; a S. Lorenzo due giovani, di cui si ignora il nome sono stati ridotti in fin di vita; a Bute sono stati percosi quattro bambini, mentre la madre, accorsa in difesa, è impazzita, sono stati messi in libertà gli assassini dei partigiani Jugovaz e Crisman per terrorizzare la gente» (qualche cosa come Giuliano in Sicilia) ecc. ecc.

Eccovi ora il prestigiatore: «In una località del Buiese sono stati percosi a sangue Giuseppe Godas e Francesco Zaccagna» - dice egli in un passo - a Umago sono stati percosi a sangue Francesco Godas e Giuseppe Zaccagna» - dice in un altro. Come i vede si tratta qui di combinazioni matematiche. Il prestigiatore si trovava evidentemente davanti al seguente problema: come presentare col massimo effetto il «terrore», servendosi dei due cognomi Godas e Zaccagna e dei due nomi Giuseppe e Francesco? Facile! Si fanno quattro combinazioni: Francesco Godas e Giuseppe Godas, Francesco Zaccagna e Giuseppe Zaccagna. Non v'è dubbio che l'autore si sia rallegrato con se stesso per la trovata. Però, per tema che il trucco venisse scoperto, non voleva esibirsi in altri simili trucchi e passò a nuovi problemi, come per esempio: prendere un nome, truccarlo leggermente ed ottenerne un altro. Ha preso così il nome di Raffaele Coslovich, ha ritoccato il cognome ed ha ottenuto Raffaele Cosulich. Come si vede, due casi diversi, da uno. Molto bene. Altra combinazione: «A Isola quattro bambini venivano malmenati; la madre Domenica Fonda, accorse in loro aiuto, impazzita, tentava di suicidarsi gettandosi dalla finestra». Così l'opuscolo. La verità invece è che

Domenica Fonda è una vecchia senza bambini che non ha mai tentato di suicidarsi, né tanto meno è impazzita. Abbiamo parlato con lei e si è meravigliata come si possano scrivere menzogne simili. Interessante è confrontare questo «caso» con quello riportato sopra, da Bute. E' evidente l'analogia. Evidente per altro anche il trucco, nel tentativo di fare di un «caso» (inventato) si intende), due.

Volete ora vedere il ciarlatano? C'è a Cittanova un certo Mario Baldini in vita sua egli avrà probabilmente ricevuto qualche spintone. Il fatto si può facilmente inscrivere nell'orbita della giornata elettorale, pensa il ciarlatano. Il nome poi è italiano e l'effetto non può mancare. «Venghino signori, venghino, vedranno un povero giovane, selvaggiamente percoso a sangue, vedranno spettacoli raccapriccianti, case distrutte, gente assassinata, morti che parlano, venghino, venghino signorini»

E' interessante poi rilevare un'affermazione sfuggita all'autore che cioè i vari agenti del nemico, che a Isola, Fiano ecc. terrorizzavano veramente la gente spiendo dagli angoli delle case e minacciando di rappresaglia i votanti, sono imbevuti di cominformismo. Questo è vero: sappiamo bene che gli agenti del CLN, quelli della Lega Nazionale e quelli del Cominform sono gli esponenti di un'unica corrente.

Naturalmente l'autore non ha potuto fare a meno di fornire nel suo opuscolo una prova di coerenza cominformista, «i titofascisti sono invisibili alla popolazione, non solo a quella italiana, ma anche a quella slava» strombazzava lui. Bisogna però provarlo. Ed ecco la sua «prova»: «La popolazione di Puce si asteneva in massa dalle votazioni. I titofascisti, imbestialiti, incendiavano le case». Due piccioni con una fava, come si vede. Lui ha così «dimostrato» da una parte che anche la popolazione di Puce odia

il regime titino», mentre dall'altra ha definitivamente «documentato» che i «titofascisti» sono veramente fascisti perchè incendiavano le case.

Ci siamo recati a Puce ed abbiamo trovato i cooperatori intenti a costruire una stalla razionale per un centinaio di majali. «Venja Vidali» a visitare il nostro villaggio, poi si accetterà sul luogo, dicono indignati i cooperatori.

Partiamo in direzione di Smarje, percorrendo la strada nuova. Il villaggio è esteso e conta numerose case nuove. Nel centro un edificio imponente: è la casa del cooperatore; più giù la nuova grande scuola. Le 68 case incendiate dall'occupatore sono state quasi tutte ricostruite o meglio, costruite a nuovo, sul pendio meridionale della collina, isolate l'una dall'altra. I pali per la corrente elettrica sono già fissati. La cabina per il trasformatore sta per essere ultimata. Così in molti villaggi del nostro Circondario, Passiamo per Isola. Le prime case operaie sono ultimate, i quartieri comodi e soleggiati.

Come contrasto, ci ritorna alla memoria la visione di Maresgo e Smarje incendiate dai fascisti, nonché la menzogna, fra le altre, dell'incendio delle due case a Puce. Mai come in questo momento Vidali ci è apparso nei suoi vile calunniatore e abietto raditore.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

CONSEGNATA LA BANDIERINA PERMANENTE AL COLLETTIVO DI LAVORO DELL'«EDILIT» DI CAPODISTRIA

Il C. P. D. ha assegnato alla filiale sindacale 20.000 dinari per l'angolo rosso - Da 80 operai nel 1947 oggi l'«EDILIT» ne conta 700 - Il 50 per cento dei lavoratori premiati - Decine di lavoratori d'assalto

Il collettivo di lavoro dell'Edilit di Capodistria è stata assegnata in proprietà permanente la bandierina distrettuale. Contemporaneamente il Comitato Popolare Distrettuale di Capodistria ha assegnato al collettivo la somma di 20.000 dinari per la costituzione di un angolo rosso.

E' doveroso ricordare che tale impresa edile si era già guadagnata in questi ultimi tempi la bandierina transitoria distrettuale per ben tre volte ottenendo ripetuti elogi dagli organi del potere per i suoi eccezionali meriti.

La consegna della bandierina è stata effettuata alla presenza delle maestranze da parte del segretario del Comitato Distrettuale del SU comp. Novel che, in una breve allocuzione, ha fatto la cronistoria della vita dell'impresa, cronistoria interessantissima da cui appare l'alto attaccamento al lavoro ed i risultati raggiunti per il benessere collettivo, attaccamento e risultati di cui sono orgogliosi gli operai tutti e la loro direzione.

I successi conseguiti da questa compagnia di lavoratori sono molti ed è nostro dovere accennarli affinché le altre imprese e collettivi del nostro circondario ne facciano tesoro per il miglioramento e l'aumento della produzione e dei metodi di lavoro.

Costituita nel 1947, l'Edilit contava allora 80 operai circa, provvisti di mezzi e di materie prime. Oggi l'impresa conta 700 operai e centinaia di nuove macchine ed attrezzi. Alla sua costituzione si

lamentava la pressoché totale mancanza di quadri professionali, nel mentre ora l'apparato amministrativo conta il 70 per cento di impiegati provenienti dalle file degli operai. Due corsi per apprendisti muratori ed asfaltatori hanno colmato in buona parte l'iniziale grave mancanza di mano d'opera specializzata.

Gli obiettivi dell'impresa sono i nostri maggiori obiettivi nel quadro del piano economico, il lavoro è diretto da giovani tecnici, provenienti anche dall'Italia, che sono agli inizi della loro carriera professionale.

L'Edilit è stata la prima nostra impresa a praticare l'emulazione socialista e già nel 1948 applicava il lavoro normativo. Oggi il 95 per cento dei lavori sono a norma che è pari a quella jugoslava e che, nella maggior parte dei casi, viene superata dalle sue maestranze del 25 per cento. Grazie a ciò possiamo dire che la produzione nei primi mesi di quest'anno è stata raggiunta in ragione del 100 per cento ed

in vari rami superata.

Confrontando la produzione attuale con quella del 1947, risulta che essa è superata del 600 per cento.

Questi in brevi linee i risultati conseguiti dagli operai dell'Edilit che nel 1940 hanno superato il piano di produzione del 25 per cento che contano nelle loro file varie decine di lavoratori d'assalto e che nel loro complesso in ragione del 50 per cento sono stati premiati per i risultati conseguiti nella produzione. Questo collettivo che è di esempio agli altri ha nella sua officina meccanica, un innovatore il quale con una geniale applicazione ha fatto aumentare la produzione del suo posto di lavoro del 25 per cento.

Questo è l'attivo bilancio dell'impresa di costruzione EDILIT, diretta dal capace comp. Klun che giustamente ha indotto il Comitato Distrettuale del SU a consegnare la bandierina permanente all'impresa in segno di riconoscimento da parte di tutti i lavoratori del nostro distretto.

FORTE CONTRIBUTO DELL'UDAS DI CAPODISTRIA ALLA RUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE DEL 1. MAGGIO

98 donne hanno effettuato 1015 ore volontarie - Elogio alle compagne Destradi Anita e Sussel Afra

LE DONNE DI CAPODISTRIA hanno contribuito in maniera positiva alla riuscita della grande manifestazione del 1° Maggio.

Allo splendido successo della grande manifestazione del 1° Maggio a Capodistria hanno contribuito in maniera positiva anche il Comitato Cittadino dell'UDAS e le donne di Capodistria con la preparazione dei costumi per i ginnasti. Le donne dei settori di Bossadruga, Mada, San Piero e Porto hanno compreso l'importanza di questa grande manifestazione ed hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato dal comitato Cittadino delle donne Antifasciste. Ben 98 donne hanno effettuato 1015 ore volontarie per la preparazione dei costumi per i ginnasti. Ciò sia lavorando a casa propria sia prestando il loro aiuto alle sartorie cittadine che quasi tutte hanno contribuito a questo successo. Solamente le sar-

torie Pellarini e Ceppi non hanno sentito l'importanza di questa festa e si sono astenute dal contribuire alla riuscita.

Meritano ricordare le compagne Destradi Anita, che ha dato ben 40 ore volontarie e Sussel Afra che ha effettuato 45 ore volontarie. Queste due compagne sono risultate d'esempio alle donne lavoratrici di Capodistria.

Colmare una lacuna al collettivo di Ancarano

In questi giorni i membri della cooperativa agricola di produzione di Ancarano si preparano ad affrontare la grande mole di lavori primaverili ed estivi.

La cooperativa agricola è ora accresciuta notevolmente sia nel

numero dei componenti che nei possedimenti. Essa conta ben 26 famiglie della località, costecche le forze lavorative non le mancano, 140 sono gli ettari di terreno 40 i capi di bestiame posseduti attualmente dai cooperatori di Ancarano, e che d'altra parte non hanno trascurato di rifornirsi di macchinario agricolo, per una migliore razionalizzazione del lavoro e per la meccanizzazione dell'agricoltura. Il piano da seminare è stato realizzato in pieno, come è stata curata la frutticoltura e sono state piantate centinaia di piante da frutto. Questo anno si prevede un'abbondante raccolto date le favorevoli condizioni atmosferiche.

C'è però una lacuna che adombra la fruttuosa operosità dei volenterosi cooperatori di Ancarano, e questa è la mancanza di un amministratore. Da mesi nulla è stato segnato sui registri della cooperativa. Questa è una lacuna che deve essere eliminata al più presto. E' vero d'altronde che due ragazze della cooperativa partecipano ad un corso amministrativo, ma ciò dovrebbe stimolare ancor più i suoi membri a mettersi in regola con l'amministrazione. Non è da credere che nella località di Ancarano e specialmente nell'ospizio non si trovi qualche compagno di buona volontà che possa dare una mano ai cooperatori. Ai compagni della cooperativa la ricerca.

120 POSTI GRATUITI PER I LAVORATORI NELLE CASE DI RIPOSO DELLA SLOVENIA

Altre centinaia di soggiorni per le ferie nelle migliori località montane

Con l'inizio della stagione estiva si rinnova l'afflusso sempre maggiore dei nostri lavoratori che vanno a godere un meritato riposo nelle migliori case di soggiorno nella Repubblica Popolare della Slovenia. Anche quest'anno dunque le case di riposo, già ritrovo di ricconi sfruttatori, ospiteranno operai delle officine, aziende ecc. che ritempereranno le loro forze sulle montagne della Jugoslavia socialista, che a sua volta, invierà da noi i suoi lavoratori a godere le bellezze della nostra costa ed a bagnarsi nelle acque del nostro azzurro Adriatico.

Con uno spirito di fraterna amicizia il Comitato Centrale del SU della Jugoslavia ha offerto ai nostri lavoratori 120 posti gratuiti nelle migliori case di riposo colà esistenti. Di questi soggiorni gratuiti usufruiranno i nostri valorosi lavoratori d'assalto, ed i nostri operai che maggiormente si sono distinti nella gara per l'aumento della produzione. Altre centinaia di soggiorni sono stati messi a disposizione verso il pagamento di una retta minima affinché un'elevata percentuale delle maestranze delle nostre officine ed uffici abbia l'opportunità di passare le ferie godendo le bellezze naturali della Slovenia.

12.148 ORE VOLONTARIE DATE DAI PIRANESI

I lavoratori della città di Pirano, inclusi nelle rispettive organizzazioni sindacali, hanno prodigiato nella gara d'emulazione «I. Maggio» le loro energie per la realizzazione del piano di lavoro prestabilito, raggiungendo in tale gara risultati quanto mai significativi. Infatti ben 12.148 ore volontarie sono state effettuate dagli operai ed impiegati di Pirano, dall'inizio della gara d'emulazione «I. Maggio» sino al 30 aprile. Le ore sono così suddivise: Filiale Cantieri 1722 ore, Sa-

Rientrata la brigata «Fratellanza ed Unità»

E' rientrata giorni or sono, dopo una permanenza di circa 40 giorni in Jugoslavia, la brigata «Fratellanza ed Unità» di Bule.

La suddetta brigata, composta di 76 giovani ed anziani, si era recata in Jugoslavia, precisamente a Fiume, per approfondire i legami di fratellanza ed unità che ci legano indissolubilmente con il popolo socialista della nuova Jugoslavia. I nostri compagni si erano recati a Fiume soprattutto per apprendere i nuovi sistemi di lavoro, onde poter poi esplicare nel miglior modo la loro attività futura nel circondario dell'Istria e dare così un contributo fattivo alla edificazione socialista pure da noi.

La brigata, comandata dal compagno Cramestetter, si è comportata in modo veramente encomiabile. Ben 19 membri della stessa sono stati proclamati lavoratori d'assalto, mentre altri 16 sono stati elogiati. Fra i compagni che si sono maggiormente distinti menzioneremo Codiglia Quintino, Kozlovic Jvan e Zupic Pasquale.

Durante la loro permanenza nella Jugoslavia i giovani hanno potuto apprendere non soltanto le cognizioni pratiche, ma anche quelle teoriche che saranno loro di aiuto nel loro lavoro futuro.

Come si vede anche questa volta le brigate della zona jugoslava del TLT si sono distinte sul lavoro, meritandosi il riconoscimento delle autorità popolari della Jugoslavia.

L'inizio di una nuova vita

Il compagno Luis di Trieste, che attualmente lavora ai Cantieri di Pirano, dopo un lungo periodo di disoccupazione nella sua città natale, paradiso dei gerarchi fascisti, finalmente trovato da noi un lavoro sicuro che gli permetterà di crearsi una nuova vita.

Inutilmente mons. Santin con il fido appoggio di Vidali, ed i suoi soci fascisti tentano di confondere le opinioni degli operai triestini nei confronti della nostra zona. Il suo proletariato di Trieste che ha sempre l'appoggio incondizionato da parte del giovane partito socialista che viene tanto calunniato dai satelliti del Cominform e dall'URSS.



Sprone ed esempio il nuovo ristorante del C.P.C.

Sabato scorso è stato inaugurato il ristorante per gli impiegati del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. All'inaugurazione erano presenti, oltre ai dipendenti del Comitato Circondariale, pure tutti gli operai che con il loro lavoro hanno contribuito alla costruzione di questo ristorante, che corrisponde a tutte le esigenze e necessità dei nostri impiegati.

Nel discorso inaugurale, gli oratori, dopo aver ringraziato e messo in risalto l'aiuto dato dal Potere Popolare, hanno rilevato che da quando è stata emanata l'ordinanza per effetto della quale tutti gli organi del Potere, come pure le aziende, devono procurare ai propri dipendenti ambienti corrispondenti alle necessità dei lavoratori, ben pochi sono coloro che ciò hanno fatto. A costoro deve essere di esempio e di sprone il nuovo ristorante del nostro massimo organo del Potere, che dimostra praticamente come devono essere sistemati il ristorante e l'angolo rosso in cui i nostri lavoratori non soddisfanno solamente i loro bisogni materiali, ma costituiscono anche un posto di ritrovo, una specie di unione culturale in cui ognuno ha la possibilità di svilupparsi culturalmente e professionalmente.

Apprendiamo inoltre che, in occasione della proclamazione di numerosi lavoratori d'assalto nell'ambito della fabbrica, sono stati premiate le seguenti operaie per meriti acquisiti nell'aumento della produzione: Clobaz Maria, Bembe Elisa, Cerguic Gloria, Cleva Lidvina, Bernardi Oliva, Gherbassi Gloria, Crevatin Maria, Delise Rimonda, Gregoretta Francesca e Bernardi Rosa.

La proclamazione di lavoratori d'assalto e la premiazione di numerosi operai ha dato così al nostro I. Maggio un carattere di fervore e di esaltazione dello sforzo dei nostri lavoratori, tesi nella lotta per la costruzione del socialismo. Un tanto da noi, mentre sull'altra costa del Golfo di Trieste i fascisti di via Cavana, aiutati dai loro camerati fuggiti dalla nostra zona, danno la caccia agli antifascisti lungo la riva del molo della Pescheria, sotto l'occhio compiacente della polizia imperialista e mentre in Trieste, regno della disoccupazione, della prostituzione più sfacciata e di miserie indescrivibili dei sedicenti comunisti pubblicano opuscoli diffamatori sulla nostra zona nell'intento di confondere le idee ai lavoratori triestini ed italiani vittime del tradimento cominformista e della crescenti contraddizioni dell'economia capitalistica.

Bertocchi sfida Scoffie

Nella riunione settoriale del FP, alla quale presenziavano oltre 200 persone sono stati discussi vari problemi inerenti le organizzazioni, e la costruzione della casa del cooperatore. E' stato inoltre fatto un breve bilancio fra le quattro basi componenti il settore, bilancio del quale è risultato che la base di Bertocchi ha dato la maggiore attività, nel mentre quella di S. Tomà è rimasta ultima. Ora i compagni di S. Tomà hanno sfidato nella gara d'emulazione per la costruzione della casa del cooperatore di Bertocchi, le rimanenti tre basi.

E' stato infine deciso di lanciare una sfida ai costruttori della casa cooperativistica di Scoffie.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Capodistria Novo-cine
13-14 maggio «Parata arcobaleno»
15-16 maggio «Tribunale d'onore»
20-21 maggio «Roma Città libera»
22-23 maggio «Un marito invidiabile»
ISOLA CINE TEATRO ARRIGNONI
12-14 maggio «Roma Città libera»
20-21 maggio «Soldato di ventura»
26-28 maggio «Il vagabondo della foresta»
ISOLA CINE ODEON
12-14 maggio «Odio di sangue»
15-16 maggio «Diana vuole la libertà»
19-21 maggio «Il Trionfo di Zorro»
PIRANO CINE TEATRO TARTINI
12-14 maggio «Legione di condannati»
15-16 maggio «Stesera vinco io»
19-21 maggio «Re dell'Africa»
22-23 maggio «Roma Città libera»
26-28 maggio «Soldato di ventura»
29-30 maggio «La Dama di Montecristo»
Nelle giornate intermedie verranno programmati altri films.

6730 ore volontarie in un giorno a Capodistria e Pirano

L'antivigilia del 1. Maggio gli operai di Capodistria e di Pirano hanno dato la loro opera volontaria per l'aumento della produzione, e ciò in onore al 1. Maggio. Si è lavorato nei vari posti di lavoro nella mattinata, quindi è seguita la proclamazione dei lavoratori d'assalto e la premiazione dei migliori operai.

Complessivamente sono state effettuate a Capodistria 4607 ore volontarie, mentre a Pirano il numero delle ore volontarie è risultato di 2123.

Fra i migliori collettivi di lavoro merita citare quello dell'EDILIT di Capodistria, delle saline di Pirano e quello degli stradini.

IN ONORE AL COMPLEANNO DEL COMPAGNO TITO

Dalla nostra costa e da Trieste per 496 miglia il «Saluto dell'Adriatico» giungerà a Belgrado a portare al Maresciallo Tito l'augurio dei lavoratori

In onore al compleanno del compagno Tito che cade il 25 maggio, partiranno dal nostro circondario numerose staffette portanti gli auguri del popolo lavoratore del circondario, al più conseguente difensore dell'uguaglianza dei piccoli popoli al compagno Tito.

Fra le altre staffette partirà pure quella marittima, che porterà gli auguri dei cantieri, dei nuotatori ecc. Questa staffetta porterà il nome di «Saluto dall'Adriatico».

Il giorno 16 maggio alle ore 7.30 la staffetta partirà da punta Grossa per Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, Sicciole, Salvore ed avanti sino a Fiume. Da lì la staffetta si accoppierà ad un'altra proveniente da Uicigni, ed ambedue partiranno il 22 maggio dirette verso Zagabria e Belgrado.

La staffetta «Saluto dall'Adriatico» percorrerà una distanza pari a 496 miglia marittime e porterà al maresciallo Tito il saluto dei lavoratori della costa Adriatica, da Trieste sino a Ragusa.



La cerimonia dell'attracco a Capodistria in occasione dell'arrivo della staffetta portante gli auguri di tutti i nostri lavoratori al maresciallo Tito. La staffetta aveva poi proseguito sino al posto di blocco di Risano.

COSTRUTTORI DEL SOCIALISMO NEL NOSTRO CIRCONDARIO

ELENCO DEI LAVORATORI D'ASSALTO PROCLAMATI PER IL 1. MAGGIO

In occasione della grande rassegna del popolo lavoratore «I. Maggio» sono stati proclamati a lavoratori d'assalto i migliori operai distinti nel lavoro produttivo, nella lotta per la realizzazione del piano economico annuale.

Queste proclamazioni sono avvenute in tutte le fabbriche, enti, imprese ecc. del nostro distretto. Complessivamente 102, tra operai ed operaie, hanno ricevuto l'ambita qualifica di lavoratore d'assalto. Ciò dimostra che da noi i lavoratori sono consci del loro dovere e gareggiano per aumentare la produttività del lavoro in ogni dove, per il potenziamento della nostra economia, per il consolidamento del Potere Popolare, per il rafforzamento della fratellanza fra italiani e slavi ed infine per la costruzione del socialismo.

Presso le saline di Pirano i compagni Jakomin Nazario da Kubed è stato proclamato per la quarta volta consecutiva lavoratore d'assalto e Babic Antonio da S. Bortolo, anche lui per la quarta volta. Benic Pietro è stato proclamato per la seconda volta, superando la norma di produzione del 30 per cento. L'operaio Delustro Ruggero da Lonzano, addetto alla manutenzione, è stato

pure proclamato lavoratore d'assalto. Segue Delbello Pietro, proclamato per la seconda volta lavoratore d'assalto. Perossa Umberto viene pure proclamato lavoratore d'assalto, superando egli la norma di produzione del 40 per cento. Gli operai Glebo Rodolfo da Roè (Pinguente) e Giurgevič Silvano vengono pure proclamati per la prima volta lavoratori d'assalto.

All'Impresa Costruzioni di Semedella sono stati proclamati lavoratori d'assalto: Kemperle Agostino da Tolmino che supera la norma del 54 per cento e che si dimostra attivo e disciplinato; Dudine Mario da Isola che supera pure lui la norma del 54 per cento. Per la seconda volta sono stati proclamati lavoratori d'assalto: Knez Antonio da Isola e Kocjanec Giovanni, pure lui da Isola, che supera la norma di lavoro del 84 per cento. Segue l'operaio Krmač Just da Maresgo. Sono stati inoltre proclamati gli operai Furlan Francesco da Isola e Vasotto Virgilio da Isola che supera la norma del 76 per cento, Pecar Mario da Giusterna e Stefani Giovanni da Isola che supera la norma del 68 per cento.

AHEDILIT di Capodistria la ce-

rimonia della proclamazione ha avuto luogo il giorno 30 u. s. Ivi, alla presenza di oltre 300 operai, sono stati proclamati lavoratori d'assalto i seguenti compagni: Mucetich Paolo da Renca (Gorizia), che supera la norma del 180 per cento, Rivaec Mirko, pure lui da Renca, che si distingue superando la norma del 150 per cento e Klun Emilio da Sicciole che raggiunge il 150 per cento della norma. Valentini Giovanni da Decani viene per la seconda volta proclamato lavoratore d'assalto, superando la norma del 150 per cento. L'operaio Sinovic Giordano viene proclamato lavoratore d'assalto per la prima volta, superando il 140 per cento della norma. Segue Ivancic Giovanni da Paderno che pure supera la norma del 150 per cento. L'operaio Clava Giovanni da Modena (Italia) viene pure proclamato lavoratore d'assalto, svolgendo la sua attività con coscienza e capacità. Egli supera la evidenza lavoro nella misura del 153 per cento.

Presso l'autogarage ADRIA di Semedella i lavoratori d'assalto sono: Zavada Vittorio da Klanc (Gorizia), bravo operaio, distintosi nell'illirica Bistrizza, che economizza materiale nella misura

l'economizzare materiale nella misura del 10 per cento; Cesnik Andel del 12 per cento; Mikelic Milan da Plezzo che ha economizzato del 10 per cento il materiale, Komel Mirko da Salcano (Gorizia) che ha economizzato del 15 per cento il materiale e Hmeljak Marian da Lokavec, economizzatore del 12 per cento. Stepanic Aurelio da Tribana che si è distinto sul lavoro e che ha economizzato il 15 per cento. L'operaio Rossi Romolo da Roma (Italia) viene pure lui proclamato lavoratore d'assalto essendosi dimostrato uno dei migliori, economizzando materiale nella misura del 20 per cento. Anche l'operaio Sturman Narciso è stato proclamato lavoratore d'assalto. Per la seconda volta è stato proclamato lavoratore d'assalto il meccanico specializzato Ceconci Averardo da Capodistria, che con le sue razionalizzazioni è riuscito ad aumentare la produzione del 20 per cento, ed a economizzare materiale nella misura del 20 per cento.

Al Conservificio Delanglade di Capodistria i lavoratori d'assalto sono: Steffe Fragiaco Italia da Capodistria, che supera la norma del 48 per cento, Nemas in Parovel

Angela da Monte di Capodistria, che supera la norma del 53 per cento; Derin in Bussani Ida da Capodistria, viene per la terza volta proclamata lavoratrice d'assalto superando la norma del 82 per cento. Urbanac in Stradi Caterina da Capodistria, viene per la prima volta proclamata lavoratrice d'assalto, economizzando materiale nella misura del 20 per cento. Markevic ved. Morgan Teresa da Monte, viene pure essa per la seconda volta proclamata lavoratrice d'assalto. L'operaia Deponte Anita, addetta alle macchine, viene proclamata lavoratrice d'assalto. Essa ha contribuito ad economizzare materiali del 15 per cento. Suplina Mario, proclamato per la seconda volta lavoratore d'assalto, ha economizzato materiale nella misura del 20 per cento. Infine le operaie Tenczenza Maria da Capodistria e Cecovin Regina da Portole, chiudono la serie dei lavoratori d'assalto della fabbrica Delanglade.

Numerosi di questi eroi del lavoro socialista sono stati proclamati d'assalto per la seconda, terza e quarta volta, ciò significa che essi danno l'esempio a tutti i lavoratori del circondario. Seguendo il loro esempio noi gareggeremo per la costruzione di un domani migliore.

SARDEGNA isola senza tempo e senza speranza

«Sardegna, isola senza tempo; così Sybille von Cles-Réden, inviata dell'«Austria» (Wochenpost) intitolò un suo reportage sulla terra che, ben a ragione, tutta la stampa mondiale definisce «immagine vivente del passato».

«Qui il pastore vive il suo destino senza tempo secondo leggi immutate, ed il contadino apre la dura terra con l'aratro ad un dente, mediante cui i fondatori di Roma tracciarono il sacro solco, mentre i suoi buoi scuri trascinano ancora lo stesso pesante carro triangolare a ruote piane che i romani chiamavano «plaustrum». Pastori e contadini non vivono oggi diversamente dai loro antichissimi padri».

Così la giornalista austriaca riassume le impressioni raccolte nella sua visita all'interno della Sardegna, la terra che, malgrado le sparate retoriche dei monarchici e dei fascisti italiani, non ha mai avuto, nella sua turbina storia, un periodo felice, o perlomeno sereno.

Come lo sciocco porta dall'Africa il flagello di Allah, le cavallette divoratrici, così l'inquieto Mediterraneo portò alle rocciose sponde occupanti donni razza e d'ogni rima, che in tutti i tempi si accanirono contro l'isola nella loro furibonda sete di conquista e di rapina. Libici, Iberi, Greci, Cartaginesi, Romani, Vandali, Goti, ancora Greci, Saraceni, Pisani, Spagnoli, Papalini, Austriaci, ed infine Italiani portarono sempre nuovi metodi d'improvvisamento di sfruttamento, di oppressione.

Nessuno può immaginare le condizioni di estrema povertà di quell'isola tagliata fuori dal mondo. Le miserevoli condizioni dei lavoratori si notano già nelle cattedre costiere, dove pure il regime fascista aveva passato una pennellata di civiltà a solo lustro della sua roccante spaccaneria. Se poi ci si inoltra nell'interno, uno spettacolo di viva

desolazione si mostra agli occhi del visitatore: distese silenziose e solitarie d'astofedi, montagne brulle e sabbie, campi invasi dalle erbacce, casupole di pietra abitate da contadini e pastori scarni, macilenti, che non hanno mai conosciuto uno sprazzo di gioia. Un'atmosfera d'incubo regna ovunque, in quel mondo squallido e tetro, reso tale dalla veracità degli uomini ed alle porte del quale il tempo, con i suoi progressi e le sue conquiste, pare arrestato da lontanissime epoche.

«I giovani — scrive il giornalista italiano Raffaello Marchi — o viaggiano intruppati, o non viaggiano. «Almeno vedrò luoghi nuovi», dicono quando salgono sul piroscafo col foglio militare. Partire, per essi, è come uscire da una palude, anche quando si va a vivere come schiavi antichi in una caserma, anche quando si va a morire sul campo di battaglia. Perciò le reclute sarde hanno sempre cantato, hanno fatto gran festa prima della partenza, e questo senso di liberazione è stato chiamato, magari, fedeltà al re o entusiasmo mo fascista; coi visi accesi percorrevano le strade dell'isola, felici per il riposo dalla zappa, felici per il movimento e spesso senza chiedersi il perché delle cose, essi che sono stati la più infelice e la più vessata carne da cannone del mondo, quella per cui un rancio militare o una branda con lenzuola o anche senza è un lusso straordinario. I vecchi poteri dirigenti debbono averle, queste zone di miseria e d'abbandono, queste riserve di caccia, pronte tutte le volte che i loro interessi richiedono una guerra o una restaurazione sanguinosa dell'ordine tradizionale».

Ma le cavallette e gli insettatori di carne da cannone non sono i

soi ad impoverire ulteriormente la Sardegna. Alla politica di sfruttamento integrale promossa dal governo democristiano di Roma, i sardi reagiscono come possono: o cercando di conquistarsi da soli il diritto alla vita, espondendosi alle sanguinose repressioni poliziesche che caratterizzano il regime De Gasperi, o fuggendo la terra che è loro e che la cupidigia degli agrari e degli speculatori rapina senza pietà. I più esasperati, poi, cercano rifugio sulle montagne, da cui discendono come banditi incontro alle corriere di vecchio tipo che assicurano i disagiati collegamenti.

Il fisco ha infierito sull'isola in modo addirittura spaventoso; i contadini avevano contratto debiti sin dalla fine della guerra; anno per anno, questi debiti sono andati aumentando, e adesso Roma ha pensato a tirare le somme...

La crisi ha colpito pure i pastori che, stragati dai caseifici, debbono vendere a prezzi irrisori i frutti delle loro dure fatiche; e, per di più, vi sono in Sardegna centomila contadini senza terra. Ma anche il proletariato sardo — a risvegliersi — ad Orgosolo, la famigerata polizia scabiana ha cercato invano di infierire contro i diseredati che intendevano sottrarre la terra alla signoria infuocata degli agrari. Tredici contadini sono stati arrestati, ma, alla loro scarcerazione, tutto il paese era ad attenderli, e la manifestazione che li ha accolti può ben definirsi una festa di popolo. Simbolicamente, essa è la festa di tutta la Sardegna che si risveglia, che pone, di fronte alla spietata volontà di sfruttamento dei vecchi e dei nuovi padroni, il suo vecchio spirito di resistenza, che trova un logico riferimento sulla scritta comparsa cinquant'anni fa sul Genargentu, tracciata col minio da una mano ignota: «Bontà — Libertà: Viva il socialismo!»

la nostra lotta



Sulla saccaieva R.I.

Giungiamo a Zambrattia. Abbiamo ancora negli occhi la stupenda visione dello distesa dei campi di frumento e del verde primaverile che incomincia a coprire la campagna quando ci appare la minuscola insenatura rocciosa, dove perennemente le onde del mare s'infrangono accompagnando il lavoro dei pescatori.

Zambrattia è formata da un gruppo di case che si ergono a pochi metri dall'Adriatico che in quel tratto è più che mai azzurro e scintillante. Le case sono piccole ed antiche. Sono abitate da forti marinai e pescatori che conoscono il mare con le sue ricchezze e le sue insidie, che lottano da generazione in generazione per guadagnarsi la vita.

A Zambrattia incastonata tra il verde ed il mare fiorente la cooperativa dei pescatori

ATTREZZATI MODERNAMENTE RIFORNISCONO LE NOSTRE INDUSTRIE CONSERVIERE DANDO AL PAESE UN SICURO BENESSERE

Un piccolo molo a destra dello agglomerato, ripara il porticciolo dove si cullano sulle onde imbarcazioni di tutte le grandezze.

La più grande di esse ha sulla prua dipinti una lettera ed un numero: R. I.

E' l'imbarcazione della locale cooperativa di produzione di pescatori. Chiediamo alla prima persona che incontriamo dove sono situati i locali della cooperativa e, avute le indicazioni attese, ci dirigiamo al primo piano di una casetta dove, troviamo tre pescatori, attorniti da un numeroso stuolo di bimbi, che, con la «vosela» riparano una rete.

Le strette di mano sono cordiali e sincere. La conversazione si fa sempre più viva, man mano che acquistiamo confidenza con questi lavoratori.

Il presidente della cooperativa, Voch Emilio, ci racconta come nell'agosto dell'anno scorso, assieme ad altri 10 compagni, consumati pescatori è stata costituita l'attuale cooperativa.

Essi sono riconosciuti al Potere Popolare che ha dato loro la possibilità di prendere in affitto la grande saccaieva e l'imbarcazione per la pesca in alto mare. Grazie a ciò essi hanno abbandonato la pesca individuale con le piccole imbarcazioni, pesca che, a malapena, dava da vivere imponendo mille sacrifici alle loro famiglie.

Ora con i mezzi di cui dispongono possono guardare fiduciosi

l'avvenire. «Qualunque principio — ci dicono i compagni — è irto di difficoltà e pure noi ci troviamo qualche volta in imbarazzo, ma le basi del nostro collettivo di lavoro sono solide e seguiamo una giusta strada. Dovremo vincere».

Questa infatti è la realtà che si riscontra in qualunque collettivo giovanile e che muove i suoi primi passi. Ma quali prospettive si aprono a questi lavoratori che coraggiosamente hanno incominciato una nuova vita? Ora l'individuo non è più solo a lottare per un tozzo di pane. Ora si è unito con altri compagni di buona volontà e tutti hanno il medesimo scopo: Sviluppare la cooperativa rendere sempre più solide le sue basi economiche.

Essi inoltre godono di tutti gli aiuti che vengono generalmente dati dal Potere Popolare. A questo proposito ci mostrano dei rotoli di filo di cotone che la ditta Riba, alla quale vendono tutto il pescato, ha loro dato per rendere più resistente e più grande la saccaieva.

Usciamo dalla sede della cooperativa accompagnati dai bravi compagni, e ci avviciniamo alla imbarcazione R. I. La barca riceve tutte le cure dei cooperatori e ci appare bene tenuta. Dalla riva i pescatori la guardano con amore, uno di essi sale a bordo perché ha notato che un canapo che legava la grande vela arrociata si era allentato con il movimento prodotto dalle onde e dal vento. Il pescatore guarda i compagni che approvano con un lieve cenno del capo. Tutti si sentono proprietari della barca e sanno che da essa dipende la loro vita ed il loro avvenire.

Ci basta questo piccolo episodio per comprendere quanto lontani dalla verità sono coloro che per nascondere i loro bassi interessi



Vita di bordo

più lo spettro della fame. Lui assieme agli altri compagni con la loro grande imbarcazione e la saccaieva sono in grado di assicurare una vita decorosa ai loro figli.

Quest'anno, attrezzati modernamente contribuiranno attivamente al rifornimento del pesce per le nostre industrie conserviere. Ciò andrà a loro beneficio ed a quello di tutta la collettività.

Il film «TRIESTE» in piena lavorazione

Ferve in questi giorni intensa la lavorazione del film «Trieste» di produzione «Triglav Film» di Lubiana. Una folla di curiosi e di appassionati del cinema si accalca attorno agli artisti e ai tecnici che durano fatica a tenerli lontano dal campo di lavoro e l'interesse si fa maggiore quando il regista, France Štiglic, dà l'ordine del «si gira».

Il film «Trieste», il cui soggetto è dovuto a France Bevk, tratta della lotta illegale dei triestini in unione coi partigiani sloveni, mettendo in risalto la fratellanza italo-slovena nella lotta di liberazione. Lo sfondo del film si svolge tutto a Trieste e nella sua periferia nell'epoca che va dall'aprile al giugno del 1945. Questo lavoro sarà parlato in sloveno, italiano e tedesco mentre gli interpreti sono tutti attori sloveni e italiani. I maggiori protagonisti del film «Trieste» sono Sever Stane e Potokar Lojze che abbiamo conosciuto nel primo film artistico sloveno «Sul'a nostra terra», dovuto al medesimo regista. Il ruolo principale femminile è sostenuto da Kuznik Anica. Fra gli attori italiani fa parte principale di Carlo è sostenuta da Alessandra Damiani, membro del Teatro del Popolo di Fiume e da Flavio Della Noce, Sandro Bianchi, Carlo Montini e Benetelli Angelo, Carlo Montini e Benetelli Angelo, Carlo Montini e Benetelli Angelo, Carlo Montini e Benetelli Angelo.

Il ruolo principale femminile è sostenuto da Kuznik Anica. Fra gli attori italiani fa parte principale di Carlo è sostenuta da Alessandra Damiani, membro del Teatro del Popolo di Fiume e da Flavio Della Noce, Sandro Bianchi, Carlo Montini e Benetelli Angelo, Carlo Montini e Benetelli Angelo, Carlo Montini e Benetelli Angelo.

Il ruolo principale femminile è sostenuto da Kuznik Anica. Fra gli attori italiani fa parte principale di Carlo è sostenuta da Alessandra Damiani, membro del Teatro del Popolo di Fiume e da Flavio Della Noce, Sandro Bianchi, Carlo Montini e Benetelli Angelo, Carlo Montini e Benetelli Angelo.

RADIO MOSCA SUI PIATTI VOLANTI

PARIGI — Radio Mosca ha fatto una prima allusione ai piatti volanti, dichiarando in particolare: «Riproducendo le elucubrazioni di visionari o cultori della farsa, i fomentatori di guerra sanno bene ciò che fanno. I piatti volanti e l'altro vasellame finiscono per costituire una cortina di ferro tesa dagli incendiari di professione. Dietro tali strumenti favolosi si dissimulano i voli, reali questi ultimi, dei pirati dell'aria americana al di sopra dei territori altrui».

Alcuni aspetti del rafforzamento DELL'ECONOMIA SOCIALISTA JUGOSLAVA

Lo sviluppo delle cooperative agricole dal 1945 ad oggi ha segnato i seguenti dati: nel 1945 sono state istituite 31 cooperative agricole di produzione; il loro numero è salito a 454 nel 1946 a 779 nel 1947, a 1318 nel 1948, ed a 6663 nel 1949 con 340.739 famiglie e 1.835.257 ettari di terreno coltivativo. Il numero delle cooperative agricole durante il 1949 è risultato aumentato rispetto al 1946, del 1450 per cento. Nel 1945 esistevano 5041 cooperative in genere con 493.800 cooperatori mentre nel 1949 il numero delle stesse è salito a 9050 con 3 milioni — 269 mila — cooperatori.

La situazione dell'agricoltura jugoslava era nel 1949, rispetto a quella del 1939 la seguente: nel 1939 la superficie coltivabile ammontava a 7.236.000 ettari; dei quali 1.548.000 ettari, ossia il 21,4 per cento, resti inadatti alla coltivazione in seguito alle distruzioni belliche. Nel 1949 la superficie coltivabile, in seguito a lavori di miglioramento era di 6.697.000 ettari, ossia del 92,6 per cento rispetto al 1939. Nel 1939 il numero delle pianure era di 74.112.000. Durante la guerra però ne sono andati distrutti 18 milioni. Peraltro nel 1939 il numero

è stato portato a 74.584.000, ossia al 100,6 per cento rispetto al 1939. Nel 1939 esistevano 220.000 ettari coltivati a vigneti, 84.500 dei quali sono andati distrutti in guerra. Nel 1949, con le nuove superfici, i vigneti coprivano 230.000 ettari.

La produzione delle macchine agricole nel 1949 era la seguente: trattori 7230 contro 2300 del 1939,

| | 1939 | perduti dur. la guerra | 1939 | p. c. |
|---------|------------|------------------------|-----------|-------|
| cavalli | 1.273.000 | 780.000 | 1.090.000 | 85,6 |
| bovini | 4.225.000 | 2.397.000 | 5.145.000 | 121,8 |
| ovini | 10.164.000 | 6.324.000 | 9.992.000 | 98,4 |
| suini | 3.594.000 | 2.123.000 | 4.225.000 | 120,6 |

motori 17200 (11.500); trebbiatrici 16.000 (18.400 questo settore è stato gravemente danneggiato durante la guerra); aratri 1.078.000 (972.000); falciatrici 31.300 (41.400).

La situazione nel campo dello allevamento del bestiame nel 1949, rispetto a quella del 1939 era la seguente:

| | 1939 | perduti dur. la guerra | 1939 | p. c. |
|---------|------------|------------------------|-----------|-------|
| cavalli | 1.273.000 | 780.000 | 1.090.000 | 85,6 |
| bovini | 4.225.000 | 2.397.000 | 5.145.000 | 121,8 |
| ovini | 10.164.000 | 6.324.000 | 9.992.000 | 98,4 |
| suini | 3.594.000 | 2.123.000 | 4.225.000 | 120,6 |

alla cifra prevista per la fine del 1951.

Dal '46 al '49 il valore della produzione dell'industria del legname è aumentato da 1365 milioni di dinari ossia il 18 p. c. del piano a 10.249 milioni, ossia il 133 per cento.

Attore italiano premiato in Jugoslavia

L'attore Flavio Della Noce membro del dramma italiano del Teatro del Popolo di Fiume è stato in questi giorni premiato dal Governo della RP di Croazia con la somma di 25 mila dinari per la sua capacità artistica e per il ruolo di Balanzone nel «Bugiardo» del Goldoni. Il Della Noce ha iniziato la sua attività in seno al teatro stabile italiano di Fiume nel 1948, sostenendo ruoli importanti, come nel «Matrimonio» del Gogol, nel «Leone della piazza» di Erenburg, in «Dietro la maschera» di Rimmond, nel «Bugiardo» del Goldoni, nelle «Piccole volpi» della Helman e nella «Mandrangolo» di Machiavelli che andrà in scena nel corrente mese. Flavio Della Noce sostiene anche un ruolo principale e fortemente drammatico nel film «Trieste» di produzione «Triglav Film» di Lubiana. L'attore Flavio Della Noce ha svolto una vasta attività professionale in Italia, prima con Italia Vitaliani indi con Gualtiero Tumiati, Aldo Borelli, Alfredo De Sanctis, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Memo Benassi, con la compagnia del Teatro delle Arti diretta da A. G. Braglia e negli spettacoli classici alla Basilica di Massenzio. Assieme a Della Noce è stato premiato anche il regista del «Bugiardo», Osvaldo Ramous, con la somma di 30 mila dinari.



Gli ultimi ritocchi alle reti prima della stocazione della pesca.

personal dicono, che nella cooperativa i mezzi di produzione vengono trascurati perché non c'è l'occhio del padrone che cura i suoi interessi.

Interroghiamo il compagno Stocovaz — che ci ha seguiti e che nella cooperativa ricopre la carica di capitano di bordo — a proposito della distribuzione degli utili. «Del pescato si fanno 17 o 18 parti — egli risponde cortesemente — undici vengono distribuite ad ogni singolo membro e le rimanenti sono utilizzate per le eventuali riparazioni e l'acquisto di materiali occorrenti».

Questa è la vita in comune e senza discordie di questi lavoratori del mare che finalmente con il Potere Popolare hanno trovato nel cooperativismo la via d'uscita dal vicolo cieco in cui li aveva cacciata la mancanza di mezzi, la concorrenza del mercato capitalistico ed anni di vita misera senza speranza in un domani.

Il compagno Stocovaz ha incominciato la vita del pescatore nel 1917. Aveva 7 anni. Soltanto ora può dire che la famiglia non teme



Danze popolari nella piazza Tito di Capodistria.

Il 29 per cento delle persone che esercitano una professione appartiene alla classe media, e possiede il 25 per cento della ricchezza totale. Resta il proletariato. Esso dispone di 4 miliardi. Di tutte le persone esercitanti una professione, il 70 per cento viene dal proletariato; e il proletariato possiede il 4 per cento della ricchezza totale. Da quale parte si trova il potere, signori? Secondo le vostre cifre, noi, classe media, siamo più potenti che il lavoro, osservò il sig. Asmussen. — Ricordandoci la nostra debolezza, non ingiurerete la vostra davanti alla forza della plutocrazia, replicò Ernesto. D'altronde, non ho finito con voi. C'è una forza più grande che la ricchezza, più grande nel senso che non ci può essere strappata. La nostra forza, la forza del proletariato consiste nei nostri muscoli per lavorare, nelle nostre mani per votare, nelle nostre dita per premere un grilletto. Di questa forza non ci spogliate. E' la forza primitiva, alleata alla vita, superiore alla ricchezza, e che questa non può affermare.

accoglieremo come fratelli, e combatteremo, gli uni a fianco degli altri, per la causa dell'umanità. «Il lavoro non ha nulla di concreto che gli possa essere tolto. La sua parte della ricchezza nazionale consiste in abiti e mobili, e, qua e là, in casi molto rari, in una casetta poco guarrita. Ma voi, voi avete la ricchezza concreta, ne avete per ventiquattro miliardi, e la plutocrazia ve la prenderà. Naturalmente, è assai più verosimile che prima ve la prenda il proletariato. Non vedete la vostra situazione, signori? La vostra classe media è l'agnellino che trema fra il leone e la tigre. Se non vi avrà l'uno, vi avrà l'altra. E se la plutocrazia sarà prima ad avervi, il proletariato avrà poi la plutocrazia; non è se non un affare di tempo.

«E la vostra attuale ricchezza non dà la vera misura del vostro potere. In questo momento, la forza del vostro potere non è altro che un guscio vuoto. Perciò lanciate il vostro pietoso grido di guerra: «Torniamo ai metodi dei nostri padri» Voi sentite la vostra impotenza e il vuoto del vostro guscio. Io ve ne mostrerò la vacuità.

27 puntata IL TRATTAMENTO DI FERRO di Jack London

«Quale potere posseggono gli agricoltori? Più di metà di loro è in servizio per la qualità di mezzadri o perché sono coperti da ipoteci; e tutti sono sotto tutela per il fatto che già i trusts posseggono o governano tutti i mezzi per mettere i prodotti sui mercati, come apparecchi frigoriferi, strade ferrate e linee di piroscafi. Inoltre, i trusts controllano i mercati. Quanto al potere politico e governativo degli agricoltori, me ne occupo però fra poco parlando di quello della classe media.

«Di giorno in giorno i trusts spremono gli agricoltori come hanno strangolato il signor Calvin e tutti gli altri fabbricanti di creme. E di giorno in giorno i mercanti sono schiacciati nello stesso modo. Vi ricordate, come, in sei mesi, i trusts del tabacco abbia spazzato via più di quattrocento spacci di sigari nella sola città New York? Dove sono gli antichi proprietari di miniere di carbone? Voi sapete senza ch'io abbia bisogno di dirlo, che oggi il trust delle ferrovie detiene o controlla la totalità dei terreni minerari produttori di antracite o di bitume. Lo «Standard Oil Trust» non possiede forse una

ventina di linee marittime? Non governa forse anche il rame, per non parlare del trust degli Alti Forni che ha instaurato come piccola impresa secondaria? Stasera decimila città degli Stati Uniti sono illuminate da compagnie dipendenti dallo Standard Oil, e ve ne sono altrettante dove tutti i trasporti elettrici, urbani, suburbani e intercomunali sono nelle sue mani. I piccoli capitalisti, un giorno interessati di queste migliaia d'imprese, sono scomparsi. Voi lo sapete Voi vi avviate per la medesima strada.

«Avviene dei piccoli fabbricanti come degli agricoltori; tutt'al più, gli uni e gli altri sono oggi ridotti al sistema feudale. Altrettanto si può dire dei professionisti e degli artisti: all'epoca attuale essi sono, fuorché nel nome, dei bifolchi, mentre gli uomini politici sono dei domestici. Perché voi, signor Calvin, passate i giorni e le notti a organizzare gli agricoltori, e il resto della classe media, in un nuovo partito politico? Perché i politici e dei vecchi partiti non vogliono aver nulla a che fare con le vostre idee ataviche; e non lo vogliono perché sono quello che ho

detto, i domestici, i servitori della plutocrazia.

«Ho anche detto che i professionisti e gli artisti sono i servi della gleba del regime attuale. Che sono d'altrò? Dal primo all'ultimo, professori, predicatori, giornalisti, conservatori, il loro impiego serve la plutocrazia, e il loro servizio consiste nell'astenersi dal propagare null'altro che idee innocue o elogi della ricchezza. Ogni volta che si mettono a diffondere idee minacciose, se per questi, perdono il posto; e allora, se non hanno messo da parte nulla per i giorni brutti, discendono nel proletariato e vegetano nella miseria o diventano agitatori popolari. E non dimenticate che la stampa, la Cattedra e l'Università modellano l'opinione pubblica, danno il ritmo alla marcia intellettuale della nazione. Quanto agli artisti, essi servono semplicemente da mezzani ai gusti più o meno ignobili della plutocrazia.

«Ma, dopo tutto, la ricchezza non costituisce il vero potere, per se stessa; è il mezzo per ottenere il potere, che è governativo per se stessa. Chi dirige oggi il governo? Forse il proletariato coi suoi venti milioni di individui impegnati in molteplici occupazioni? Voi stessi

ridete a quest'idea. Forse la classe media, coi suoi otto milioni di membri esercitanti diverse professioni? Nemmeno. Chi dunque dirige il governo? La plutocrazia, col suo meschino quarto di milione di persone occupate. Tuttavia, non è nemmeno questo quarto di milione di uomini che lo dirige realmente, sebbene renda servizi come guardia volontaria. Il cervello della plutocrazia, che dirige il governo, si compone di sette piccoli e potenti gruppi. E non dimenticate che oggi questi gruppi agiscono press'a poco all'unisono.

«Fermetevi di abbozzarvi la potenza di uno solo di questi gruppi, quello delle ferrovie. Esso impiega quarantamila avvocati per dar torto al pubblico davanti ai tribunali. Distribuisce innumerevoli tessere di gratuita circolazione ai giudici, ai banchieri, ai direttori di giornali, ai ministri dei culti, ai membri delle Università, delle Camere degli Stati e del Congresso. Esso mantiene lussuosi focolari d'ingresso, dei «lobbies» (1), nei capoluoghi di ciascun Stato e nella capitale; e in tutte le grandi e piccole città del paese, esso impiega un immenso esercito di legulei e di

politici, che hanno il compito di partecipare ai comitati elettorali ed alle assemblee del partito, di circolare i giurati, di sabotare i giudici e di lavorare in ogni modo per i suoi interessi.

«Signori, io ho solo abbozzato la potenza di uno dei sette gruppi che costituiscono il cervello della plutocrazia. I vostri ventiquattro miliardi di ricchezza non vi danno per ventineque centesimi di potere governativo. E' un guscio vuoto, e ben presto anche questo guscio vi sarà tolto. Oggi la plutocrazia ha tutto il potere nelle mani. Essa fabbrica le leggi, poiché possiede il Senato, il Congresso, le Corti e le Camere legislative degli Stati. E non è tutto. Dietro la legge, occorre una forza per eseguirla. Oggi, la plutocrazia fa la legge, e per in porla ha a sua disposizione la polizia, l'esercito, la marina e finalmente la milizia, ossia voi, e me, e noi tutti.

(1) Lobby, istituto particolare avente lo scopo di intimidire e di corrompere i legislatori, i quali in teoria rappresentavano gli interessi del popolo.

AGLI ATLETI FIUMANI LA VITTORIA nell' incontro triangolare di Capodistria

BUONA LA PRESTAZIONE DI VENTURINI

Si è svolto domenica 30 aprile a Capodistria l'incontro triangolare di atletica leggera che ha visto di fronte le squadre di Fiume, TLT e Pola.

100 m piani: 1) Selaković (Pola) 12"1, 2) Trani (TLT) 12"2, 3) Marčević (Fiume) 12"3, 4) Fulgosi (Fiume) 12"4, 5) Muncan (Pola) 13, 6) Zeto TLT 14.

5) Fulgosi (Fiume) m 36,05, 6) Cenda (TLT). Lancio del Disco: 1) Stojčić (Fiume) m 33,37, 2) Vatovuk (Fiume) m 31,15, 3) Mjoc (Pola) in 27,91, 4) Cenda (TLT), 5) Zivaković (Pola), 6) Pressel (TLT).

254"2, 2) Mercetec (Fiume) 2'55"1, 3) Pettener (TLT), 4) Fratte (TLT). Salto in lungo: 1) Barac (Fiume) m 4,25, 2) Morobic (Fiume) m 3,92, 3) Pettener (TLT) m 3,77, 4) Tamaro (TLT).

Per la prima volta quest'anno la nostra rappresentativa, minorata di diversi atleti di prim'ordine che per ragioni tecniche non hanno potuto dare la loro adesione, è scesa in campo decisa a difendere i suoi colori.

Lancio del Peso: 1) Uzelac (Pola) m 10,80, 2) Mjec (Pola) m 10,47, 3) Gregov (Fiume) m 10,47 a pari merito, 4) Valjon (TLT), 5) Stojčić (Fiume), 6) Corsi (TLT).

Lancio del Disco: 1) Celeva (TLT) m 30,80, 2) Materglian (Fiume) m 23,21, 3) Bradetic (Fiume), 4) Vidali (TLT). Staffetta 4x100: 1) Fiume in 59"4, 2) TLT.

CLASSIFICA PER SQUADRE 1) Fiume punti 157 2) TLT punti 121 3) Pola punti 80

I risultati tecnici MASCHILI: 110 m Ostacoli: 1) Venturini (TLT) 18", 2) Krsjak (Fiume) 19"2, 3) Molk (Pola) 21, 4) Kebat (TLT) 21"6, 5) Vukmedica (Pola) 22"2, 6) Ristić (Fiume) 24".

3000 m marcia: 1) Sabadin (TLT) 15'11"3, 2) Maneghetti (TLT) 15'21", 3) Puskarić (Fiume) 4) Danilović (Fiume).

800 m: 1) Pjerobon (TLT) 2'10", 2) Sarić (Fiume) 2'11", 3) Bontempo (Fiume) 2'12"9, 4) Grga (Pola), 5) Vuzevic (Pola), 6) Meneghetti (TLT).

LA CLASSIFICA Stella Rossa 9 8 10 23 6 17 Hajduk 9 5 40 13 7 14 Partizan 9 5 13 18 12 11

I ragazzi del Proleter marciano il passo contro l'Odred (0-1)

I ragazzi del Proleter che si erano recati a Lubiana con propositi di vittoria, hanno dovuto ancora una volta inchinarsi di fronte alla sfortuna che da qualche tempo perseguita la squadra e impedisce loro di cogliere i frutti del loro gioco superiore.

di un gioco pulito. — Ripetuti tiri di Depase e Delise sfioravano i pali della porta avversaria e a pochi minuti della fine, Vascotto, tutto solo dalla sinistra, a pochi passi dalla porta avversaria, tirava debolmente fra le braccia del portiere avversario perdendo così la più bella occasione per pareggiare le sorti di una partita vinta tecnicamente e perduta per sola mera sfortuna.

LA CLASSIFICA Metalac 9 5 23 16 9 12 Odred 9 4 32 19 6 11 Sloga 9 4 32 15 6 11

NOTIZIARIO SPORTIVO DA TUTTO IL MONDO

BELGRADO — Nei giorni 27 e 28 maggio si svolgerà la corsa ciclistica sul percorso Vienna-Zagabria con tappa intermedia a Graz.

BELGRADO — Una selezione jugoslava di pallavolo si sta attivamente preparando per i prossimi incontri all'estero ed in particolare per i campionati mondiali che avranno luogo a Vienna dal 15 al 24 settembre.

BELGRADO — La squadra di pugilato di Roma che si incontrerà con quella di Belgrado il 21 maggio prossimo è stata definitivamente varata. Frattanto contro i pugilatori belgradesi si incontreranno con i seguenti atleti romani: Ferrile, Lepore, Giordani, Padovani, Vescovi, Pestuccio, Segni e Negri.

BELGRADO — Grande è nella capitale jugoslava l'attesa per la manifestazione pugilistica che si effettuerà il 21 maggio, nella quale saranno protagonisti la rappresentativa di Belgrado e quella di Roma.

BELGRADO — Nella quinta giornata del campionato jugoslavo di pallacanestro sono stati giocati cinque incontri. Lo «Zeleznik» di Belgrado ha vinto di misura sullo «Enotnost» di Lubiana per 23 a 21 (6 a 14). Il «Partizan» ha sconfitto a Belgrado la squadra di Zara per 42 a 21 (21 a 11). Il «Zeleznik» di Lubiana ha sconfitto la «Kerstov» per 47 a 39 (23-17). La «Stella Rossa» ha battuto il «Proleter» per 38 a 23 (5-9). Il «Metalac» di Belgrado ha perduto in casa propria ad opera della «Mladost» di Zagabria per 53 a 33 (19-12).

BELGRADO — Nei giorni 27 e 28 maggio sarà disputato a Genova un incontro di pallanuoto tra le rappresentative d'Italia e di Jugoslavia. Com'è noto questo incontro avrebbe dovuto svolgersi il 13 e 14 maggio.

ARRIGONI - AURORA 4-3 (2-0) I CAMPIONI DEL T.L.T. PIEGATI DI MISURA DA UN FORTE ARRIGONI

Dopo un primo tempo incolore l'Aurora in un acceso serrate mette in forse la vittoria isolana

Gli amanti del bel gioco hanno gustato domenica ad Isola uno spettacolo veramente bello. La partita è stata una delle più belle e delle più combattute dell'attuale campionato. Sul rettangolo di gioco si sono presentate le formazioni dell'Arrigoni di Isola e dell'Aurora di Capodistria, concorrenti, strenue al primato del TLT. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

AURORA: Dobrigna; Perini, Stefio, Vattovani, Scher, Apollonio, Griò, Fantini, Favento, Luglio, Zetto.

feriore al forissimo avversario. Se poi consideriamo che l'Arrigoni ha allineato nella sua formazione molti giocatori di primo rango, militanti nelle squadre triestine, come Pugliese, Degrassi, Paoli, Milloch, e Chelleri dobbiamo dire facilmente che moralmente l'Aurora non è stata affatto battuta.



I giovani calciatori di Gorizia

Montebello-Gorizia(3-0)

Marcatori: Mandanici al 40' del p. t.; Mitri al 15' e Crechich al 32' della ripresa.

te imprecisi o deboli. C'è da mettersi le mani nei capelli, possibile fare tanto gioco e non saper tirare a rete?

Il C. S. S. Giovanni si aggiudica la coppa «I. Maggio» di pallavolo

Il torneo di pallavolo Coppa Io Maggio è stato vinto brillantemente dal C.S. Giovanni, che ha eliminato nelle finali le forti ed agguerrite squadre del Djaski Dom e i Bancari di Capodistria.

Con la vittoria i bravi ragazzi di Beorchia hanno dimostrato di attraversare un buon periodo di forma che gli ha portati già alla seconda affermazione importante di quest'anno. Il primo successo lo hanno ottenuto nella Coppa d'inverno. Ora con la presente vittoria hanno dimostrato di esser veramente i più forti pallavolisti del TLT.

Tennis da tavolo Zona A - Zona B 3-2

In occasione dei festeggiamenti del Io Maggio si è svolto allo Stadio omonimo un incontro di tennis da tavolo tra la zona «A» e la zona «B». Esso è stato disputato col sistema della Coppa Davis ed è terminato con la vittoria di stretta misura per 3 a 2 della zona «A».

GIOCATORE: Varin Sergio (Cittanove); Zaro Claudio, Benvenuti Silvio (Arrigoni), Baidot Paolo (Gorizia). Non ammissibili: Dudine (Mario (Arrigoni), Diminuita (La sospensione a fine stagione 15-3 1950).

Programma delle partite per domenica 14 Maggio

Campionato T.L.T.: Montebello - Verteneglio, campo Io Maggio, ore 16; Aurora - Pirano, campo Capodistria, ore 16; Cittanova - S. Giovanni, campo Cittanova ore 16; Opicina - Umago, campo Opicina, ore 16.

Coloro che non hanno ancora presentato domanda d'iscrizione a Socio possono ritirare il modulo dal compagno Platino alla predetta Sede. (Via Santorio).

COPPA-DAVIS JUGOSLAVIA-AUSTRIA 5-0

ZAGABRIA — La Jugoslavia ha il 7. c. m. sconfitto l'Austria nelle competizioni per la Coppa Davis per 5 a 0 qualificandosi così per il secondo turno in cui verrà opposta al Belgio, vincitrice della Finlandia.

Nel secondo oderno incontro Branovic si è imposto al campione austriaco Redl per 8 a 6, 6 a 1, 6 a 1. Il campione austriaco ha opposto resistenze solamente nel primo set. La squadra jugoslava era composta di Brasnovic, Palada e Milojkovic, che ha giocato solo nel doppio. La squadra austriaca era composta del campione Redl e Huber.

NOTIZIARIO SPORTIVO DA TUTTO IL MONDO

BELGRADO — Una selezione jugoslava di pallavolo si sta attivamente preparando per i prossimi incontri all'estero ed in particolare per i campionati mondiali che avranno luogo a Vienna dal 15 al 24 settembre.

BELGRADO — La squadra di pugilato di Roma che si incontrerà con quella di Belgrado il 21 maggio prossimo è stata definitivamente varata. Frattanto contro i pugilatori belgradesi si incontreranno con i seguenti atleti romani: Ferrile, Lepore, Giordani, Padovani, Vescovi, Pestuccio, Segni e Negri.

BELGRADO — Grande è nella capitale jugoslava l'attesa per la manifestazione pugilistica che si effettuerà il 21 maggio, nella quale saranno protagonisti la rappresentativa di Belgrado e quella di Roma.

BELGRADO — Nella quinta giornata del campionato jugoslavo di pallacanestro sono stati giocati cinque incontri. Lo «Zeleznik» di Belgrado ha vinto di misura sullo «Enotnost» di Lubiana per 23 a 21 (6 a 14). Il «Partizan» ha sconfitto a Belgrado la squadra di Zara per 42 a 21 (21 a 11). Il «Zeleznik» di Lubiana ha sconfitto la «Kerstov» per 47 a 39 (23-17). La «Stella Rossa» ha battuto il «Proleter» per 38 a 23 (5-9). Il «Metalac» di Belgrado ha perduto in casa propria ad opera della «Mladost» di Zagabria per 53 a 33 (19-12).

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Bari-Milan, Bologna-Padova, Como-Atalanta, Fiorentina-Torino, Inter-Genoa, Lazio-Palermo, Sampdoria-Lucchese, Triestina-Pro Patria, Venezia-Roma, Juventus-Novara.

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Juventus, Milan, Inter, Lazio, Fiorentina, Atalanta, Como, Torino, Triestina, Genoa, Sampdoria, Palermo, Venezia-Roma, Juventus-Novara.

COMUNICATI

Con l'approvazione del Comitato direttivo dell'U.C.E.F. la Commissione tecnica della Sezione Calcio in occasione della Settimana sportiva del Io Maggio ha deliberato di concedere un'amnistia ai propri tesserati colpiti di squalifica per atti indisparitari nei confronti del Codice sportivo escludendo di tale amnistia quei tesserati rei di violenze verso arbitri e dirigenti dell'Unione. Di conseguenza tutti i giocatori potranno da domenica 7 c. m. essere inclusi nelle rispettive formazioni, esclusi i sottotenenti.

GIOCATORE: Varin Sergio (Cittanove); Zaro Claudio, Benvenuti Silvio (Arrigoni), Baidot Paolo (Gorizia). Non ammissibili: Dudine (Mario (Arrigoni), Diminuita (La sospensione a fine stagione 15-3 1950).

Direttore responsabile Clemente Sabati stampato presso lo stabil. tipogr. «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata